

Lorenza Pirazzoli

Coi tempi che corrono inaugurare un teatro non è certo cosa consueta. Per Fusignano la ristrutturazione del «Teatro Moderno» in corso Emaldi è stato uno di quei desideri sognati, attesi ma spesso inasaudibili, ma ora realizzati.

Si respira, passando per il centro o sostando alcuni minuti di fronte al nuovo fiammante ingresso, l'orgoglio di un bel passato che sembra riaffacciarsi con le affascinanti sembianze del presente.

Ogni fusignanese ha una parola per il nuovo teatro e per ora i termini spesi e sentiti sono positive e di contentezza perché: «Una volta a Fusignano ne avevamo ben tre di teatri».

La bella vetrata che reca la scritta Teatro Moderno spicca in un paese che fino a pochi mesi fa si stava affievolendo e dismettendo. Una dopo l'altra le attività del centro stanno inesorabilmente cessando spegnendo le vetrine e offrendo un triste passeggio ai sempre meno avventori.

Il 3 settembre tutti hanno potuto vedere l'opera di ristrutturazione, un vero gioiello nel cuore di Fusignano. C'erano molte persone all'inaugurazione, assieme ad autorità sia religiose che istituzionali. Il caldo era incredibilmente persistente ma come mancare a un simile evento?

LA STORIA

Il primo teatrino parrocchiale fu inaugurato l'8 settembre 1909 con il dramma *Una causa celebre*.

Sorgeva nel cortile della casa di corso Emaldi che Gaetano Guizzetti aveva lasciato in eredità alla parrocchia a metà del XVIII secolo, casa adibita a canonica e poi a ricreatorio.

Il sipario del teatro venne dipinto nel 1913 da Giulio Avveduti, si è salvato nel corso dei decenni e riporta l'immagine di Arcangelo Corelli.

Durante la seconda guerra mondiale il teatro venne danneggiato e per alcuni anni venne usato per poi essere chiuso e demolito nel 1968 anno in cui iniziò la costruzione voluta da don Mario Vantangoli e da don Domenico Buldrini.

Il progetto prevedeva un ampio salone al piano terra, un campetto e al primo piano un cinema - teatro da 508 posti. Il 29 settembre dell'anno se-

CULTURA | L'inaugurazione del «Teatro Moderno» e il primo concerto del maestro Valbonesi

Un gioiello nel cuore di Fusignano



IL VECCHIO RICREATORIO



IL PRIMO CONCERTO



guente venne inaugurato il cine - teatro moderno.

Da allora fino al 1994, anno della chiusura, le varie generazioni di giovani che si sono susseguite hanno gestito e frequentato questo locale facendolo diventare un luogo simbolo di Fusignano.

Il teatro venne chiuso perché non rispondeva alle nuove normative sulla sicurezza e

non c'erano abbastanza fondi per adeguare la struttura.

LA NUOVA VITA DEL TEATRO MODERNO

Il consistente lascito del professor Claudio Montanari assieme alla volontà di don Pino hanno fatto sì che Fusignano finalmente abbia il suo Teatro Moderno.

Il progetto della ristruttura-

zione, eseguito dallo «Studio progetti» di Fusignano, ha visto l'avanzamento del palcoscenico di qualche metro per consentire un migliore utilizzo dello spazio del palco nel caso di recite scolastiche e una conseguente diminuzione dei posti per il pubblico che si sono ridotti a 380 ma la sala potrà essere divisa in modo da ospitare 150 posti per evitare

sprechi di riscaldamento inutili in caso di spettacoli che prevedono una minore affluenza.

L'entrata del vecchio cinematografo era posizionata sul lato destro della struttura mentre ora è stata spostata nella parete che si affaccia su corso Renato Emaldi e nell'ingresso sono ospitati alcuni proiettori d'epoca.

LA PROGRAMMAZIONE

Nel giorno della sua inaugurazione Giuseppe Bellosi ha portato sul palcoscenico «Ciacar», recital di poesie in romagnolo. Il programma concertistico si è aperto mercoledì 21 settembre con il concerto sinfonico del maestro Viller Valbonesi accompagnato dalla filarmonica di Alfonsine.

Il teatro era gremito di persone, i 380 posti esauriti. Vedere corso Emaldi illuminato, con una luce calda, diversa da quella emessa dei bar che vi si affacciano è stato gratificante per i fusignanese. La cultura fa ancora uscire di casa e come avvio di stagione pare che l'idea di don Pino sia stata apprezzata dal paese.

Un'esibizione impeccabile, aperta con il concerto per pianoforte n°27 di Wolfgang Amadeus Mozart e proseguito con l'Adagio e Rondò concertante e la sinfonia n°5 di Franz Schubert.

«Sono stato onorato di salire sul palco del nuovo Teatro Moderno - dice il maestro Valbonesi -, in un momento nel quale la cultura sembra essere messa all'ultimo posto, è bello vedere come in un piccolo paese come Fusignano si decida di investire nella musica e lo spettacolo regalando ai cittadini un teatro nuovo e funzionale come quello appena inaugurato».

Il cartellone del teatro prosegue sabato 1 e domenica 2 ottobre con la proiezione del film «Terra ferma» il nuovo lungometraggio di Emanuele Crialese, con Filippo Pucillo, Donatella Finocchiaro, Mimmo Cuticchio e Beppe Fiorello.

La stagione concertistica riprende giovedì 6 ottobre con il concerto per flauto solo di Wolfgang Amadeus Mozart, eseguito da Valeria Abbondanti e la sinfonia, sempre mozartiana, proposta dall'orchestra filarmonica di Alfonsine diretta da Franco Felloni.

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE
METANO



Metano per auto:
Un PIENO di RISPARMIO!

